

## **RELAZIONE FINALE PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONDUZIONE DI AZIONI DI INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI OPERATORI ECONOMICI ATTRAVERSO INCONTRI MIRATI ALL’INDIVIDUAZIONE DI GREEN & BLUE JOBS NELL’AREA DELLA FOCE DEL RIO POSADA.**

**PROGRAMMA INTERREG MARITTIMO ITALIA – FRANCIA MARITIME 2014-2020 ASSE II. PROGETTO GIREPAM “GESTIONE INTEGRATA DELLE RETI ECOLOGICHE ATTRAVERSO I PARCHI E LE AREE MARINE”. CUP: 5E76J16001050007, CIG: ZA9276A374**

### **PREMESSA**

La seguente relazione riporta l’analisi svolta all’interno del Progetto GIREPAM “Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parche e le Aree Marine”, finanziato nell’ambito del Programma INTERREG Marittimo Italia-Francia Marittime 2014-2020 per il quale abbiamo svolto un’indagine quantitativa e qualitativa nel periodo intercorso tra aprile e giugno 2019. Per la realizzazione delle attività previste dal progetto, si sono svolte le suddette azioni in collaborazione col Parco Naturale Regionale di Tepilora, coinvolgendo gli operatori economici attraverso incontri e la somministrazione di questionari mirati all’individuazione di *green e blue jobs* nei paesi limitrofi all’area della foce del Rio Posada, più precisamente nei territori dei comuni di Posada e Torpè che ricadono dentro il perimetro del Parco Regionale Natulare di Tepilora.

La relazione, suddivisa in paragrafi e corredata di grafici, è stata così sviluppata:

Una parte introduttiva all’inizio che traccia delle possibili definizioni di *green e blue jobs*, materie ancora non catalogabili in maniera precisa ma dalle connotazioni in divenire.

È stata poi fatta una fotografia del Parco Naturale Regionale di Tepilora, ripercorrendone la storia e le caratteristiche, elencando gli operatori e attività presenti nel territorio limitrofo (Posada e Torpé) e provando a segnalare le attività ed iniziative *green* già esistenti.

Infine, è stata esposta l’analisi, con esposizione sulla metodologia, resoconto e conclusioni sullo stato dei *green e blue jobs* partendo dal confronto avvenuto con gli operatori economici del territorio nel comune di Posada il 12 aprile e i feedback forniti dai questionari (compilati durante l’incontro dai presenti e online da chi non ha potuto partecipare).

Al progetto hanno lavorato Marco Medda, Enrico Di Crosta e Andrea Morra, suddividendosi così i compiti:



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



GIREPAM



- Marco Medda: gestione dell'incontro per spiegare il progetto, confrontarsi con gli operatori economici e somministrare i questionari; lavoro di ricerca e redazione delle analisi per la relazione;
- Enrico Di Crosta: ricerca operatori economici tramite i comuni di Torpé, Posada e il Parco Regionale; gestione dei contatti degli operatori per invitarli all'incontro e spiegare il progetto; revisione della relazione;
- Andrea Morra: creazione del questionario su Google Form; gestione della campagna email per gli inviti all'incontro e per la compilazione dei questionari ai non presenti; realizzazione dei grafici della reazione e revisione della stessa.

## DEFINIZIONE DI GREEN & BLUE JOBS E DI GREEN ECONOMY

Al momento non esiste una definizione certa e condivisa di Green e Blue Jobs. Se ne può trovare una facendo riferimento all'ILO e all'UNEP:

*Un Green Job è un qualunque lavoro dignitoso che contribuisca a preservare o ripristinare la qualità dell'ambiente che sia nel settore agricolo, industriale, di ricerca e sviluppo, dei servizi o amministrativo. Un lavoro è green quando aiuta a ridurre l'impatto ambientale negativo e portando in definitiva a delle imprese e delle economie ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibili.*

Provando ad essere più precisi, i *green jobs* sono lavori che aiutano a ridurre il consumo di energia, materiali grezzi e acqua attraverso strategie di miglioramento dell'efficienza; che mirano alla decarbonizzazione dell'economia e a minimizzare o evitare la generazione di rifiuti o inquinamento; infine sono lavori che hanno come obiettivo la protezione degli ecosistemi e la biodiversità. Per questo bisogna includere attività che aiutano a tutelare e proteggere gli ecosistemi e la biodiversità riducendo il consumo di energia, risorse e acqua tramite, per esempio, il ricorso a strategie ad alta efficienza.

Un lavoro, di norma, deve essere produttivo, garantire un reddito adeguato e un'adeguata protezione sociale e rispettare i diritti del lavoratore e, quindi, la definizione di *green job*, include tutti i lavoratori coinvolti nella produzione di beni e servizi ambientali e i lavoratori i cui compiti implicano la realizzazione di processi di produzione di qualità ecologica nel loro stabilimento o sono indirizzati a fare un uso più efficiente delle risorse naturali.





Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



GIREPAM



Un'altra definizione ci viene fornita dalla Commissione Europea:

*La Green Economy è un'economia che genera crescita, crea lavoro e sradica la povertà investendo e salvaguardando le risorse del capitale naturale da cui dipende la sopravvivenza del nostro pianeta.*

Secondo la Commissione Europea, inoltre, la *blue economy* riguarda ogni attività di mercato che contribuisce al Prodotto Interno Lordo e dipende dal mare come la produzione di beni e servizi e ricerche che ambiscono a ridurre il danno ambientale specialmente sugli ambienti marini o che mirano a sfruttare l'ambiente marino per la crescita economica limitando però il rischio e l'impatto sull'ambiente. Poiché l'economia europea dipende fortemente da queste attività, l'attività della Commissione si è concentrata sulle possibilità di crescita economica e creazione di posti di lavoro ad esse legate. Ma la stessa Commissione si propone che l'Europa raggiunga una "economia verde" e persegua uno sviluppo sostenibile per quanto concerne anche l'ambiente. Per questa ragione è necessario che l'espansione della *green economy* si ispiri ai criteri della sostenibilità ambientale

Nel difficile, e complesso, compito di dare una definizione precisa alla *green economy*, ci si può affidare anche ad una sintesi elaborata dalle Nazioni Unite (UN Secretary-General, 2010), secondo la quale: *la green economy mira a unificare tutte le politiche economiche rilevanti per lo sviluppo sostenibile*. Nell'ambito della *Green Economy* è quindi necessario attribuire un valore alle risorse naturali, finora spesso sottovalutati e mal gestiti in quanto invisibili economicamente. In questo contesto, la sfida della *green economy* è quella di superare il vecchio modello economico basato sullo sfruttamento di risorse naturali e sulla scarsa attenzione agli impatti ambientali, riconoscendo i limiti del pianeta, quali confini di una nuova visione basata su un uso sostenibile delle risorse e su una riduzione drastica degli impatti ambientali e sociali. Il concetto di "economia verde" chiama in causa temi nobili quali il miglioramento delle prospettive di salute e nuove prospettive di lavoro.

Inoltre, se si inserisce il concetto di *green e blue jobs*, nell'ambito della teoria dei servizi ecosistemici (SE) si può affermare che essi siano quelle attività economiche capaci di contribuire al mantenimento degli stessi SE. Ciò significa che sarà necessario promuovere quelle attività, che pur dipendendo da alcuni SE, sono esercitate in modo da mantenere o incrementare flussi adeguati di SE garantendo il mantenimento del capitale naturale. Perfettamente in linea con il concetto di *Green Economy* che si affaccia negli ultimi anni quale nuovo paradigma economico dalle significative opportunità di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Direzione generale Difesa dell'ambiente  
Servizio tutela della natura e politiche forestali



ESCURSI  
the best outdoor experiences



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



GIREPAM



investimento, crescita e occupazione per l'intero sistema produttivo. Tutto è strettamente collegato alla sostenibilità ambientale, in quanto sono i costi ambientali a definire se un'attività è green rispetto a una omologa non green.

E quindi importante adesso aprire una parentesi sul *capitale naturale* e tracciarne una panoramica. Come definito dall' UK Natural Capital Committee: il *capitale naturale* include l'intero stock di beni naturali (organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche) che forniscono beni e servizi di valore, diretto o indiretto, per l'uomo e che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente stesso da cui sono generati. Lo stock di *capitale naturale* produce un flusso di SE, i quali generano benefici necessari alla vita e contribuiscono a migliorare il benessere dei singoli e della società nel suo complesso. Solo per fare alcuni esempi, sono SE le funzioni svolte dall'aria pulita per respirare o dall'acqua per bere e coltivare. I SE al fine si essere misurati ed assegnati in termini qualitativi e quantitativi alle componenti dello stock del *capitale naturale* da cui hanno origine, sono classificati a livello internazionale in tre grandi categorie alla cui base ci sono i servizi di supporto: approvvigionamento/sostentamento (di cibo, materiali ed energia che otteniamo dagli ecosistemi); regolazione del funzionamento degli ecosistemi; culturali, associati al beneficio ottenuto da usi ricreativi degli ecosistemi o degli asset naturali.

I fattori di pressione antropica possono incidere in modo significativo sul valore del *capitale naturale*, direttamente le sue componenti e gravando negativamente sul flusso dei SE. L'analisi dei fattori di pressione è particolarmente utile ai fini dell'impostazione delle politiche di prevenzione, tutela, ripristino, gestione e valorizzazione del capitale naturale

Un altro aspetto interessante da analizzare è la sempre maggiore attenzione da parte del comune turista a tematiche di tutela dell'ambiente: consumo di risorse, utilizzo di fonti rinnovabili, alimentazione biologica e a km zero e forme di mobilità condivisa. Questa tipologia di turista premierà, con la sua scelta, località che seguono i dettami *green* e mettono in essere solo delle buone pratiche e azioni rispettose per l'ambiente. Il turista straniero e italiano è sempre più attento a queste sensibilità che, in molti casi, decreteranno il successo di strutture e località.

Anche la tecnologia sta al passo con le nuove tendenze eco-friendly: vi sono infatti app green che tracciano le emissioni di Co2 dei veicoli mentre si viaggia, identificano i business sostenibili nelle vicinanze, calcolano il tragitto più ecologico per raggiungere la destinazione, indicano le tipologie dei rifiuti da differenziare e misurano ovunque si vada la *green footprint*, ossia il consumo umano di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Direzione generale Difesa dell'ambiente  
Servizio tutela della natura e politiche forestali



ESCURSI  
the best outdoor experience



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



GIREPAM



risorse naturali. In questo contesto, quello della green economy e dei *green e blue jobs*, può rappresentare un settore strategico, ad elevata potenzialità occupazionali, soprattutto nei territori ad alta valenza culturale e ambientale, come AMP o Parchi, in cui lo sviluppo economico deve essere abbinato alla possibilità di avere maggiore e migliore occupazione, anche attraverso il recupero di figure e mestieri tradizionali.

I Parchi Regionali, come nel caso del Parco Naturale Regionale di Tepilora (e omologo discorso può essere fatto per le AMP – Aree Marine Protette) vengono istituiti con lo scopo di proteggere e conservare la biodiversità e sviluppare dinamiche virtuose dal punto di vista dell'economia verde, come tipologie di turismo ecosostenibili. Ad oggi, tuttavia, il loro ruolo può essere interpretato in maniera differente e più ampia, riferendosi ad esse come aree in cui l'instaurazione di un regime di tutela, comporti un incremento del naturale patrimonio ambientale e dei servizi ecosistemici da esso forniti, a partire da beni e servizi generati a scala locale per arrivare a servizi che intervengono a scala globale. In questo contesto le pratiche di gestione si devono orientare verso un incremento del patrimonio ambientale (capitale naturale) ottenuto bilanciando le attività di sfruttamento delle risorse che generano profitto e benessere per l'essere umano e le disposizioni di tutela dell'ente gestore. Ogni attività umana utilizza alcuni SE e incide positivamente o negativamente sui SE stessi, producendo un'alterazione dei loro flussi; quindi se non correttamente gestite, le attività possono causare degrado e perdita dei SE. È importante orientare le attività, soprattutto quelle economiche, che dipendono da specifici SE, al corretto mantenimento dei flussi di SE. Nell'ambito dei *green e blue jobs* è necessario promuovere quelle attività economiche capaci di contribuire al mantenimento dei SE.

## IL PARCO NATURALE REGIONALE DI TEPILORA

Il Parco Naturale Regionale di Tepilora è una area naturale protetta della regione Sardegna istituita nel 2014. Situato nella parte nord-est della regione sarda, in provincia di Nuoro, il Parco Naturale Regionale di Tepilora comprende un vasto territorio che comprende quattro Comuni: Torpè, Posada, Lodè e Bitti. Mentre, nel Giugno 2017, i territori denominati “Tepilora, Rio Posada e Montalbo” che comprendono i Comuni di Alà dei Sardi, Bitti, Budoni, Buddusò, Galtellì, Irgoli, Loculi, Lodè, Lula, Onanì, Orune, Osidda, Padru, Posada, San Teodoro, Siniscola, Torpè, sono stati riconosciuti dall'UNESCO Riserva di Biosfera nell'ambito del programma MAB, primo riconoscimento di questo tipo in Sardegna.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale Difesa dell'ambiente

Servizio tutela della natura e politiche forestali



ESCURSI  
the best outdoor experiences



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



GIREPAM



TEPILOGRA  
PARCO NATURALE REGIONALE  
POSADA TORRE LODE BITTI

Il Parco Regionale Naturale di Tepilora si estende dal bosco di Tepilora sino alla foce del Rio Posada e comprende il monte Tepilora (m.528 s.l.m.) che sorge nell'area boscosa di Littos e Crastazza verso il lago di Posada.

Il Parco Naturale Regionale di Tepilora, in passato, è stato destinato quasi esclusivamente al pascolo e al taglio della legna, negli anni '80 l'area è stata oggetto di rimboschimento per il 16% del totale ed è stata attrezzata per l'escursionismo e la protezione dagli incendi, diventando riserva naturale.

In generale, il territorio del Parco Naturale Regionale di Tepilora, copre un'area di elevato valore naturalistico di circa 8.000 ettari di foreste e paesaggi incontaminati come sentieri, sorgenti, corsi d'acqua.

Il bioma prevalente nel territorio è quello della foresta mediterranea di sclerofille. La specie arborea più significativa è il leccio (*Quercus ilex*). Il sottobosco è caratterizzato da arbusti sempreverdi quali il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*), e l'ilatru (*Phillyrea latifolia*).

Le specie animali presenti nel territorio sono quelle tipiche della macchia mediterranea sarda. Fra i mammiferi si trovano: il cinghiale (*Sus scrofa meridionalis*), la lepre sarda (*Lepus capensis mediterraneus*), la volpe (*Vulpes vulpes ichtnusae*) e il gatto selvatico (*Felis lybica sarda*).

Fra gli uccelli invece: l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) che nidifica presso il colle Tepilora, il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), lo sparviero (*Accipiter nisus*) e la poiana (*Buteo buteo arrigonii*).

La pratica di istituzione del Parco Naturale Regionale di Tepilora è stata avviata nel 2005 su impulso del Comune di Bitti, in accordo con la Regione Sardegna, l'Ente Foreste della Sardegna e la Provincia di Nuoro con lo scopo di tutelare le risorse naturali dell'area e incentivare lo sviluppo sostenibile del territorio. Oggi il Parco, interamente percorribile, anche grazie ai suoi inverni miti è meta ideale di un turismo a contatto con la natura anche in bassa stagione non mancano le iniziative culturali che fanno leva sul ricco patrimonio storico-archeologico ed antiche tradizioni ancora in auge, oltre all'artigianato e l'enogastronomia.

Queste ultime elencate, sono tutte attività che possono rientrare (o comunque considerarsi in linea) con la *green economy* descritta nel capitolo introduttivo che, in modo più o meno consapevole, seguono i dettami tracciati dalla Commissione Europea e gli altri enti internazionali con la volontà di generare economia nel rispetto dell'ambiente.

Il Parco Naturale Regionale di Tepilora e le sue zone limitrofe comprendono però altre attività e strutture e di seguito, come primo step, si proverà a fare una fotografia dello stato degli operatori



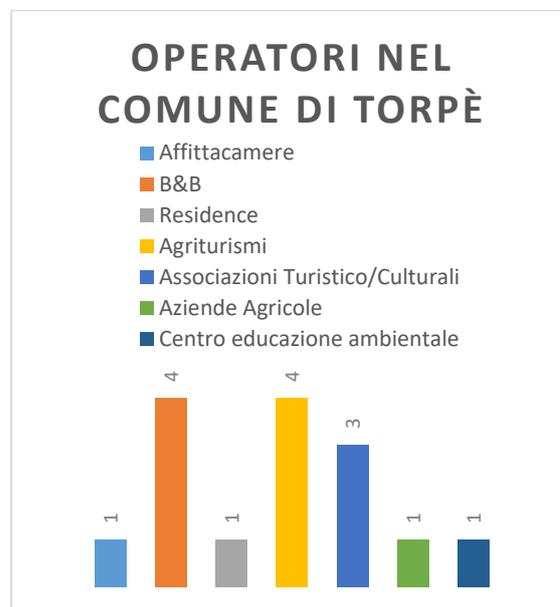
economici nell'area d'interesse, specificatamente a Torpé e Posada ed identificarne quelle *green e blue* (esistenti o in potenziale).

Gli operatori economici presenti nella nostra area d'interesse sono principalmente: B&B, hotel, residence, campeggi, ristoranti, aziende e associazioni turistiche, escursionistiche e culturali.

Nel comune di Posada troviamo: 31 strutture ricettive suddivise in B&B (25), hotel (4), residence (1), 10 ristoranti e 10 associazioni o aziende che operano nel turismo e in ambiti culturali.



Il comune di Torpé (più circoscritto rispetto a Posada) comprende: 4 strutture ricettive (esclusivamente B&B) e 1 affittacamere; 4 agriturismi; 1 associazione e 1 azienda che operano nel turismo escursionistico e sportivo sul Rio Posada; 1 associazione culturale che gestisce l'area archeologica del Nuraghe S. Pietro, 1 azienda agricola e 1 centro per l'educazione ambientale.





**Interreg**



UNIONE EUROPEA



**GIREPAM**

**MARITTIMO-IT FR-MARITIME**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**TEPILORA**  
PARCO NATURALE REGIONALE  
POSADA TORPÈ LODÈ BITTI

## Scheda e analisi sui Green e Blue Jobs del Parco Naturale Regionale di Tepilora

Il primo step è stato quello di censire tutti gli operatori economici del territorio, quindi non solo limitati alla foce del Rio Posada ma che comprendessero anche i comuni di Posada e Torpè nella loro totalità. Di seguito abbiamo analizzato lo stato dei *green e blue jobs* provando a capire dove ce ne fossero di già esistenti, in quali settori ci fossero potenzialità *green* e attività virtuose da segnalare.

Al fine di censire i *green jobs* esistenti ed identificare quelli potenziali, è stata prodotta la seguente scheda:

SETTORE	ATTIVITÀ	ESISTENTI	POTENZIALI
<b>Ristorazione</b>	Agriturismo	No	Si
<b>Educazione e Formazione</b>	CEAS	No	Si, formazione “Green”, ma non hanno una struttura adeguata
<b>Turismo</b>	Escursioni Trekking	Si	/
	Surf e Canoa	Si	/
	E-Bike	No	Si, eventi che hanno già un’attenzione Green
	Info Point	No	Si
	B&B	No	/
	Hotel, Residence e affitta camere	No	/
	Campeggio	No	Si
<b>Agricoltura</b>	Azienda agricola	No	Si

L’elevata quantità di B&B potrebbe promuovere una tipologia di accoglienza diffusa, perché distribuita su diverse strutture che spesso convertono abitazioni già esistenti, e quindi si inseriscono in un’ottica *green*. Ma questa risulta una “forzatura” nella lettura del dato, in quanto non sono queste le iniziative da sviluppare per convertirsi ad un’economia verde, seppure qualsiasi forma di turismo proposta dovrà fare i conti con le dinamiche dell’accoglienza. Ad oggi possiamo trovare degli esempi virtuosi nella gestione dei rifiuti o del cibo all’interno delle singole strutture, come si vedrà in seguito quando verranno analizzati i questionari.

Un dato interessante è la buona presenza di aziende e associazioni escursionistiche che operano nel mercato del turismo. All’interno del Parco Naturale Regionale di Tepilora troviamo esempi virtuosi



REGIONE AUTONOMA  
DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA



**ESCURSI**  
the best outdoor experience



Interreg



UNIONE EUROPEA



GIREPAM

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



TEPILORA  
PARCO NATURALE REGIONALE  
POSADA TORPÈ LODÈ BITTI

che promuovono un turismo escursionistico con canoe e SUP proprio nel Rio Posada: esperienze a basso impatto ambientale.

Un'altra associazione, che in quanto associazione non può promuovere un turismo su larga scala ma solo creare un numero limitato di eventi durante l'anno, realizza dei percorsi escursionistici per bike e-bike. E oltre al mezzo che non genera smog, nella realizzazione degli eventi, prestano grande attenzione al cibo e al materiale utilizzato, inoltre, durante la preparazione, effettuano lavori sui percorsi eliminando le erbacce, pulendo da eventuali rifiuti e creando una segnaletica che sarà fruibile anche in futuro per tutti i turisti che vorranno percorrere questi percorsi senza guide.

Essendo i costi ambientali a definire se un'attività *green* rispetto a una omologa non *green*, queste attività abbattano in maniera sensibile i costi ambientali e si inseriscono nelle politiche di economia verde che sono la sfida per il presente e futuro.

Nel comune di Torpè è inoltre presente la CEAS Porta del Parco, un Centro di Educazione Ambientale che potrebbe risultare un ottimo *hub* da cui far partire programmi virtuosi in direzione della *green economy*.

Sempre a Torpè, è interessante segnalare la presenza di un'azienda agricola, altra struttura che fa dell'equilibrio tra economia e risorse circostante un suo modus operandi.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Direzione generale Difesa dell'ambiente  
Servizio tutela della natura e politiche forestali



ESCURSi  
the best outdoor experience



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



GIREPAM



## ANALISI QUESTIONARI

Finita la panoramica sulla *green economy* e l'inquadratura del Parco Naturale Regionale di Tepilora, in questo capitolo conclusivo ci si concentrerà sull'analisi dei questionari somministrati per poi terminare con delle conclusioni e spunti di riflessione.

Prima di procedere all'esposizione dei risultati e alle conclusioni, introduciamo la metodologia e il procedimento utilizzato. Abbiamo elaborato la scheda-questionario da far compilare agli operatori insieme all'Ente del Parco Naturale Regionale di Tepilora e abbiamo proceduto a contattare gli operatori per coinvolgerli in un incontro in presenza, in data 12 aprile 2019 nella aula comunale a Posada.

Agli operatori che non hanno preso parte all'incontro, abbiamo inviato degli inviti per email per compilare il questionario attraverso *google form*; abbiamo pensato a questa pratica anche perché in linea con i dettami *green*, in quanto ha fatto risparmiare carta stampata.

In totale sono stati compilati 12 questionari tra operatori in presenza (12/04/2019 Comune di Posada – Aula Comunale) e operatori che hanno compilato il questionario online.

Nell'incontro in presenza, prima di consegnare la scheda agli operatori, è stato svolto un dibattito con gli stessi al fine di presentare il progetto, far sorgere dubbi o domande e commentare la scheda alla luce delle loro conoscenze ed apportare eventuali note che potessero completare la compilazione dei questionari. Inizialmente, viene chiarita la definizione di *green e blue jobs* in modo da avere un punto di partenza comune. Il dibattito è stato breve e non sono stati sollevati particolari dubbi. È risultato, in ogni caso, una buona occasione per confrontarsi sulle diverse esperienze proprie di ogni operatore ed iniziare a comprendere quali delle attività svolte nei loro territori hanno caratteristiche o connotazioni *green*.

Gli operatori presenti durante l'incontro sono stati 13 (ma alcuni facevano capo alle stesse aziende e associazioni): Fulvia Zirottu di Posada Surf; Letizia Selis B&B La Collina; Francesca Mannu, Marco Mannu e Daniele Mura di Abbarra; Mario Morrm di 100x100 Sardinia; Sandra De Kort di B&B Eleonora d'Arborea; Antonio Maria Pala di Ceas Porta del Parco Torpè; Fabio Novelli, Efisio Mele e Francesco Cuccui di Motus ASD; Bruno Deledda di Agriturismo Sos Rios; Alessandro Leoni di Posada Experience.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale Difesa dell'ambiente

Servizio tutela della natura e politiche forestali



ESCURSI

the best outdoor experience



# Interreg



UNIONE EUROPEA



GIREPAM

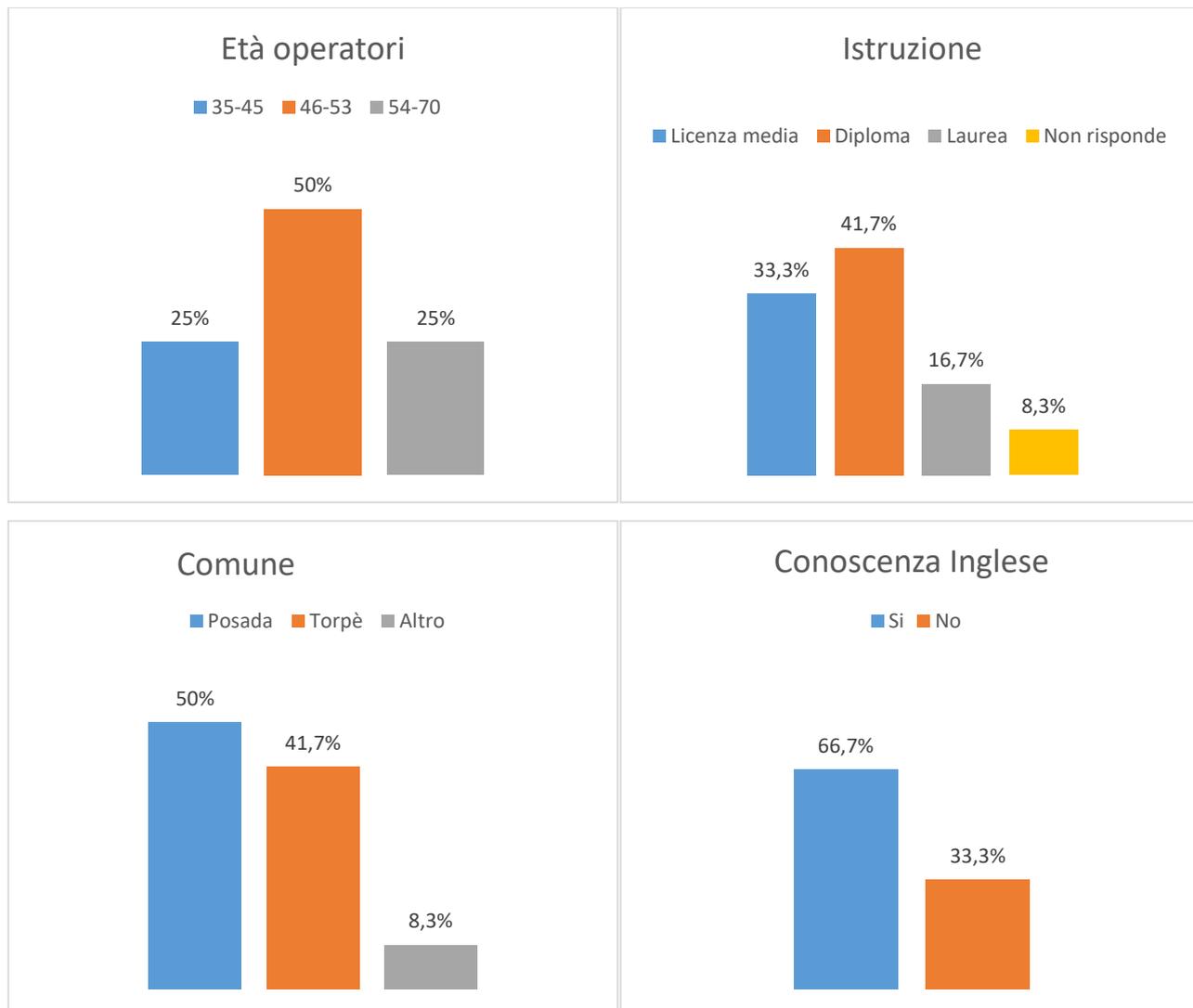
MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



TEPIORA  
PARCO NATURALE REGIONALE  
POSADA TORPÈ LODÈ BITTI

## Dati generali operatori



I dati segnalano un buon livello *green* da parte degli operatori e un ampio interesse alle tematiche che però si scontra con diverse problematiche e non riguardanti solo i costi. Un primo dato importante è quello sulla “differenziata”: gli operatori hanno risposto quasi per il 100% “Si, sempre”, e quindi dichiarando di farla quotidianamente.

Un altro dato rassicurante è quello riguarda il cibo avanzato che in nessun caso viene buttato ma sempre riutilizzato, in diverse maniere: dai rimedi più semplici e di “tradizione familiare” come fare dei crostini dal pane avanzato o dare gli avanzi agli animali domestici, al riutilizzo come compost. Le



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale Difesa dell'ambiente

Servizio tutela della natura e politiche forestali



ESCURSi  
the best outdoor experience



Interreg



UNIONE EUROPEA



GIREPAM

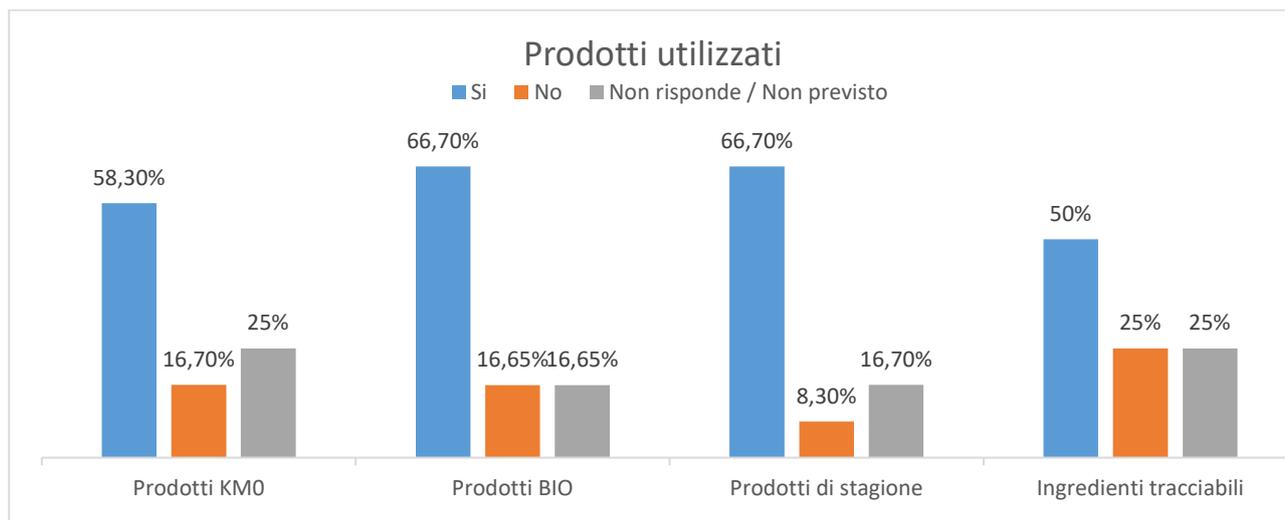
MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



TEPILORA  
PARCO NATURALE REGIONALE  
POSADA TORRE LODE BITTI

piccole strutture sposano la politica del riutilizzo: si cucina per gli ospiti e quello che avanza si mangia in famiglia. Per le associazioni che organizzano eventi su larga scala e risulta sempre difficile stimare la giusta misura di cibo, si tende ad eccedere per poi donare quello avanzato, unendo all'anima *green* anche una sensibilità sociale.



Sempre per quanto riguarda il cibo, tutte le strutture dichiarano di utilizzare cibo biologico e di stagione. In alcuni casi viene direttamente prodotto e quindi perfettamente a km 0.

Come anticipato, i costi non sono così determinanti ma, naturalmente, svolgono un ruolo centrale nelle politiche *green* degli operatori. La media delle risposte, in una scala da 1 a 5 su quanto incidano i costi sulle scelte ecosostenibili, è di 2,4 a riprova di quanto appena affermato.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Direzione generale Difesa dell'ambiente  
Servizio tutela della natura e politiche forestali



ESCURSi  
the best outdoor experience



Interreg



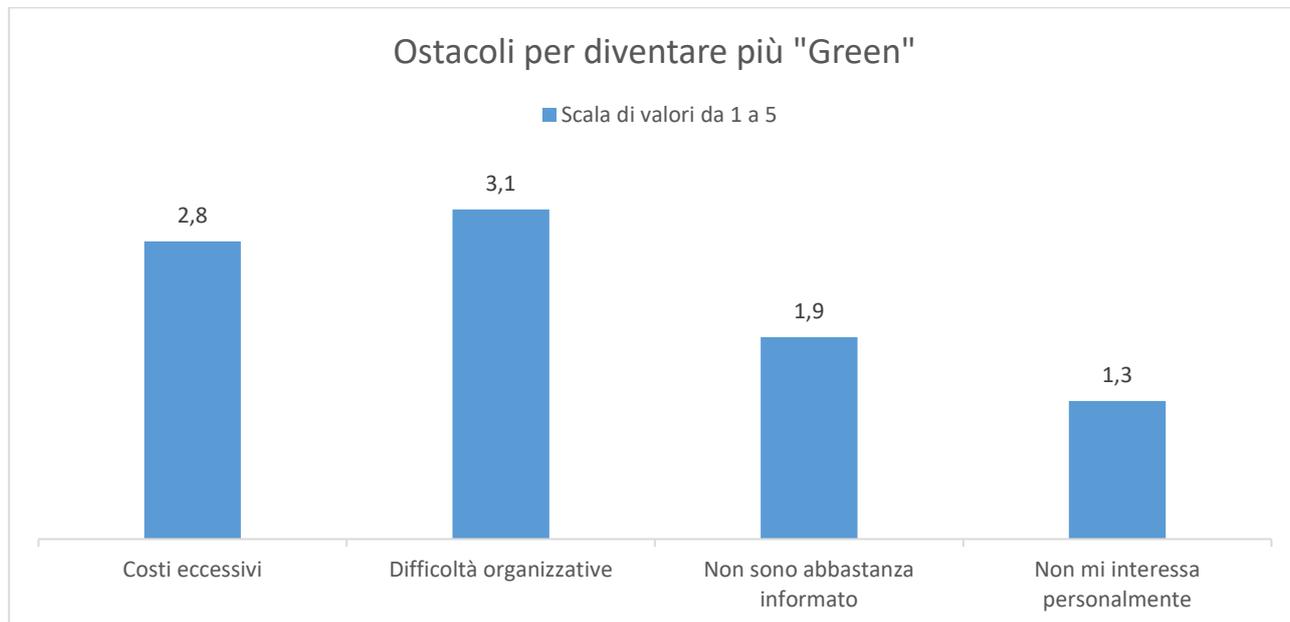
UNIONE EUROPEA



GIREPAM

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Tra le principali problematiche che non permettono di sviluppare dinamiche *green* moderne, ci sono sicuramente lo stato delle strutture, per lo più vecchie e che dovrebbero godere di investimenti importanti per avviare un processo di rimodernamento. Non a caso solo una struttura utilizza dell'energia rinnovabile attraverso pannelli fotovoltaici. In tutti gli altri casi, nessuno ha pannelli fotovoltaici e neanche rubinetti col timer per contenere gli sprechi.

Un altro dato negativo è quello sul possesso di certificazioni ambientali: solo due operatori ne hanno uno e il primo passaggio per avviare politiche *green* (come per qualsiasi altra tematica) è quella di saper maneggiare la teoria nella maniera più approfondita e consapevole possibile

Le associazioni e le aziende sono quelle con minore impatto ambientale ma, naturalmente, va fatta una sostanziale differenza tra quelle che hanno e utilizzano una struttura e quelle che non la posseggono.

Nelle note ai questionari e nel dibattito sono emerse più nel dettaglio le attività svolte dai partecipanti. Tutte di grande interesse ed in linea con i paradigmi della *green economy*:

Visite free o guidate all'interno dell'area archeologica denominata Nuraghe San Pietro a Torpè, lavorando anche, negli ultimi anni, con diverse scolaresche proponendo una simulazione di scavo.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale Difesa dell'ambiente

Servizio tutela della natura e politiche forestali



ESCURSi

the best outdoor experience



Interreg



UNIONE EUROPEA



GIREPAM

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



TEPILORA  
PARCO NATURALE REGIONALE  
POSADA TORRE LODE BITTI

Turismo sportivo ed esperienziale con attività come: trekking, kayak, birdwatching, food and wine, escursioni in MTB e E-Bike, escursioni in kayak e SUP (noleggio e guidate) quasi tutte esclusivamente in nell'area del Rio Posada all'interno del Parco Naturale Regionale Tepilora.

In generale, gli operatori, si dichiarano *green* e dimostrano grande sensibilità ed interesse al tema. Puntano il dito a problematiche organizzative e logistiche più che di costi per il fatto di non essere perfettamente *green* o, comunque, più attenti a dinamiche ecosostenibili. Inoltre, tutti gli operatori, si dichiarano perfettamente informati e non ritengono sia un problema legato a questo aspetto il non sviluppare azioni *green* più efficaci. Questo dato potrebbe nascondere una “presunzione”, o per lo meno una personale sovrastima percepita, vedasi anche il dato esposto sulle certificazioni. Le informazioni, o più precisamente la formazione, dovrebbero essere passate da Enti predisposti e non lasciati al “fai da te” dei singoli operatori.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Direzione generale Difesa dell'ambiente  
Servizio tutela della natura e politiche forestali



ESCURSi  
the best outdoor experience



Interreg



UNIONE EUROPEA



GIREPAM

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



TEPILORA  
PARCO NATURALE REGIONALE  
POSADA TORPÈ LODÈ BITTI

## Conclusioni

Sarebbe interessante ipotizzare un possibile percorso per poter aumentare la sostenibilità ambientale del Parco Naturale Regionale di Tepilora, coinvolgendo gli operatori più attivi e sensibili in una serie di incontri atti a sviluppare delle azioni concrete nel territorio. Tale percorso, si auspica, venga diffuso nell'arco dell'anno con appuntamenti programmati e che permettano di sviluppare discorsi e azioni più in profondità, permettendo agli operatori di prenderne parte richiedendo un congruo impegno di tempo.

Di sicuro, è stato constatato di come il territorio sia predisposto a recepire le direttive *green* e, in maniera autonoma e spontanea, si stia già muovendo in questa direzione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Direzione generale Difesa dell'ambiente  
Servizio tutela della natura e politiche forestali



ESCURSi  
the best outdoor experience



**Interreg**



UNIONE EUROPEA

**MARITTIMO-IT FR-MARITIME**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**GIREPAM**



**TEPILORA**  
PARCO NATURALE REGIONALE  
POSADA TORRE LODE BITTI

## **Bibliografia:**

Commissione Europea, Comunicazione n. 363 del 20 giugno 2011

La green economy nel panorama delle strategie internazionali, di Erika Mancuso e Roberto

Morabito ENEA, Unità Tecnica Tecnologie Ambientali, EAI Speciale I-2012 Verso la green economy

UNEP/ILO/IOE/ITUC, Green Jobs: Towards Decent Work in a Sustainable, Low-Carbon World, Settembre 2008.

Primo rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia, 2017. Comitato per il Capitale Naturale.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Contabilità ambientale nelle Aree Marine Protette Italiane, Roma 15 aprile 2014.

management, Environmental Management, January 2016, Volume 57, Issue 1, 163-175.

## **Sitografia**

Sito ufficiale Parco Naturale Regionale Tepilora: <http://www.parcotepilora.it/>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Direzione generale Difesa dell'ambiente  
Servizio tutela della natura e politiche forestali



**ESCURSi**  
the best outdoor experience